

QUATTRO SECOLI DI POSTA

XV – XVIII

La "Posta" dell'Era Moderna si fonda su alcuni presupposti: 1) una organizzazione basata su apposite "stazioni" per il cambio dei cavalli; 2) un servizio regolare; 3) la possibilità anche per i *particulari*, cioè i soggetti privati, di usufruirne; 4) il concetto di "velocità".

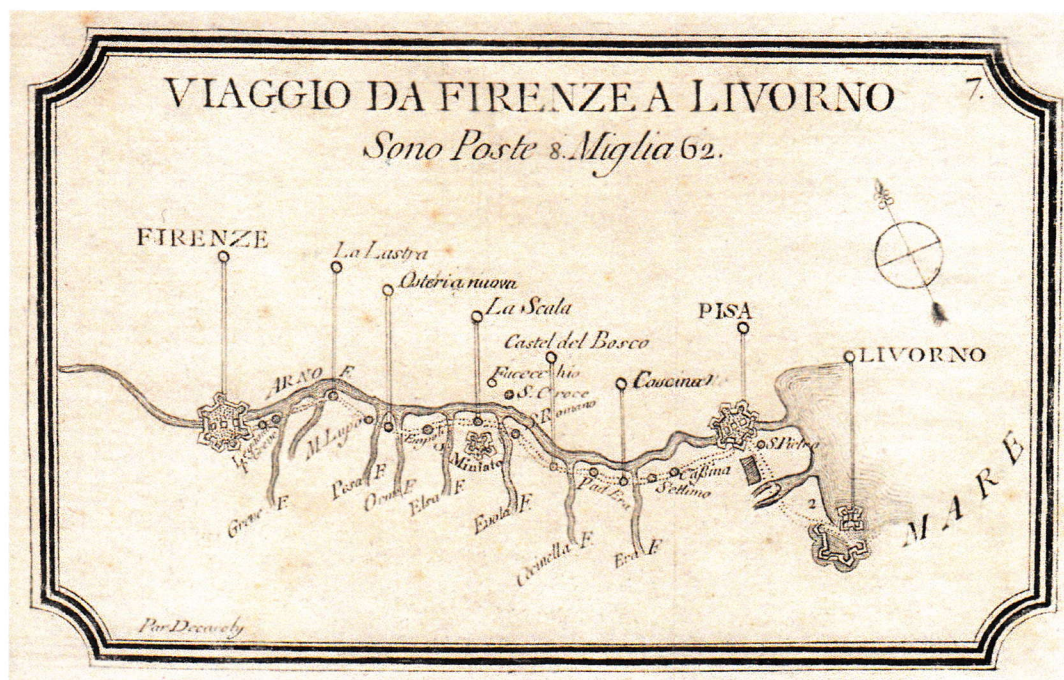
Prima di allora, nel Basso Medioevo, il trasporto di messaggi scritti era organizzato da Stati e città per proprio esclusivo uso nell'esercizio dell'attività di governo; esisteva altresì la "Posta dei Conventi", che con propri corrieri tenevano contatti con i confratelli, e la "Posta delle Università" per consentire lo scambio di notizie e comunicazioni fra professori e studenti. In questi ultimi casi si trattava di servizi limitati all'ambiente clericale o universitario. Anche i pellegrini si incaricavano di consegnare i messaggi lungo il loro cammino in un servizio occasionale. I percorsi venivano coperti generalmente a piedi.

Notevole sviluppo ed importanza vennero assumendo, già all'inizio del '300, le organizzazioni postali create dalle corporazioni dei mercanti e dei banchieri; a Firenze l'Arte di Calimala, che radunava i commercianti di panni, aveva alle sue dipendenze corrieri che spediva in Francia e a Roma. La dinamicità degli affari comportava l'esigenza di ricevere notizie dai mercati europei in tempi il più possibile brevi per una migliore profittabilità nel commercio; da qui la nascita del concetto di velocità, estraneo al Medioevo.

Nel '300 si verificò anche un fattore tecnico che favorì lo sviluppo dello scambio epistolare: il sopravvento del supporto cartaceo, meno costoso e più pratico da usare, sulla pergamena.

Le caratteristiche della posta moderna come sopra tratteggiata, trovarono concreta realizzazione nella prima rete postale internazionale europea creata dalla famiglia Tasso, originaria delle prealpi bergamasche, che divenne il corriere di Massimiliano I, imperatore del Sacro Romano Impero, e poi di Carlo V. Una posta originariamente per i re, che fu presto aperta a tutti, anche se in concreto era in grado di usufruirne una esigua minoranza.

Scrivere e ricevere posta divenne il segno distintivo di alto censo e status, al punto era proprio una lettera a fare bella mostra di sé nelle mani degli illustri personaggi ritratti nei quadri del '400 e '500.



Itinerario del percorso da Firenze a Livorno, con indicazione delle stazioni di posta

1400

Nel corso del '300 si verifica il declino della pergamena nei confronti della carta, supporto di scrittura più pratico ed economico che favorisce lo sviluppo della comunicazione scritta. La lingua latina il cede il passo al volgare, soprattutto nelle transazioni commerciali; nella redazione di atti e corrispondenza d'affari nasce, fra i mercanti fiorentini, una foggia di scrittura denominata appunto "mercantesca", che fu usata fino al XVI secolo. Molte lettere di carattere commerciale si contraddistinguono per il simbolo mercantile del mittente, che assume anche funzione di marchio.

Nel '400 queste tendenze trovano conferma e si accentuano; la mercantesca diviene adottata nell'uso professionale e corporativo negli Stati Italiani. Fuori dall'ambiente commerciale, l'Umanesimo e il Rinascimento portano novità anche nella scrittura: si diffonde la "Minuscola e corsiva umanistica", che nasce, sempre in Toscana, dall'umanista Poggio Bracciolini; la corsiva umanistica diviene la scrittura più comunemente usata.



30 novembre 1458 - Da Firenze a Venezia Lettera scritta dalla sede fiorentina della Fratelli Baldesi a Giovanni ed Agnolo Baldesi, noti mercanti fiorentini, presso la filiale di Venezia.

Sotto l'indirizzo campeggia il simbolo mercantile.

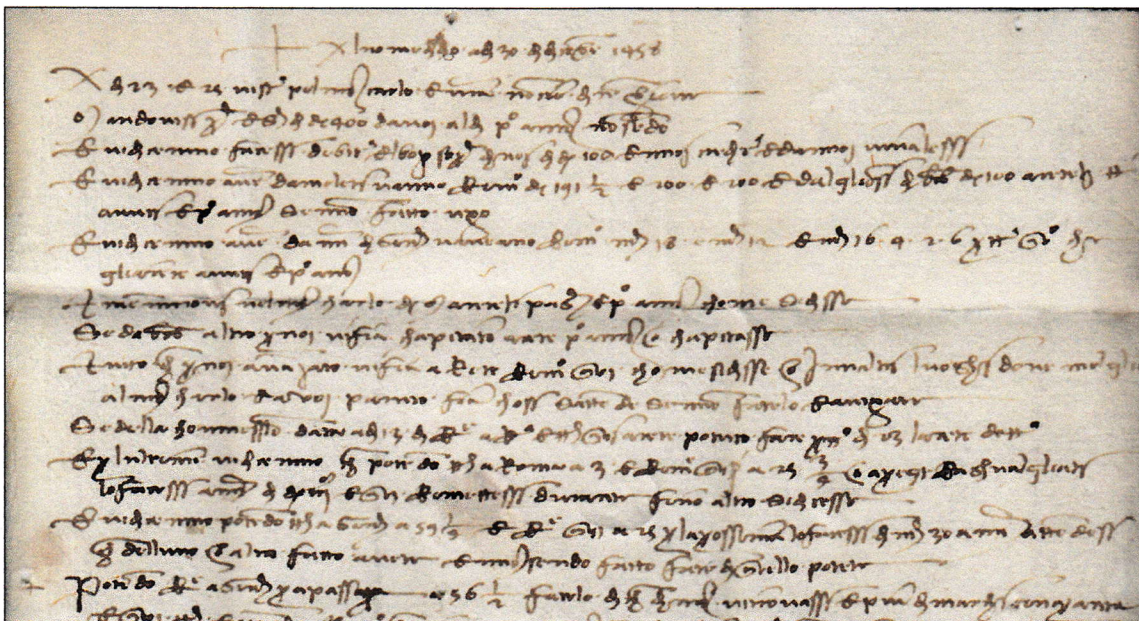
Questa lettera presenta alcuni motivi di interesse.



Linea verticale
Indica che il porto della lettera è stato pagato dal mittente.



Bollo a secco raffigurante il Giglio di Firenze
La ragione dell'apposizione di bolli come questo non è certa. Secondo alcuni erano usati da Città o Signorie per censura, secondo altri erano apposti dall'autorità per segnalare l'importanza del mittente.

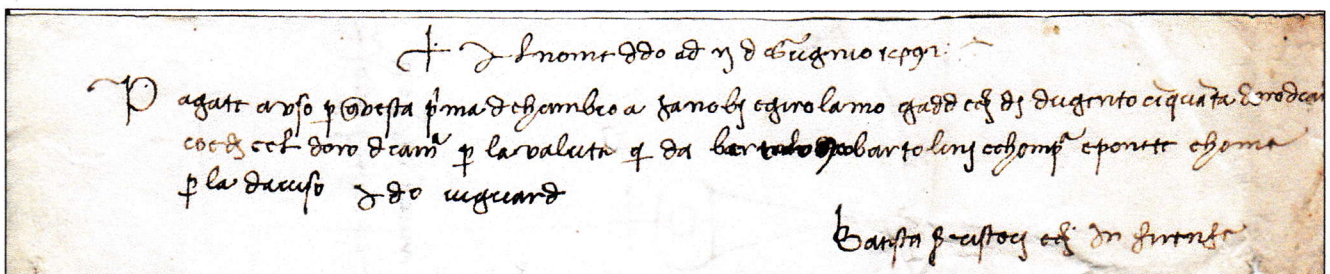


Testo
Scrittura mercantesca

1492: anno della scoperta dell'America
ed inizio dell'Età Moderna



8 giugno 1492 - Da Firenze a Roma Lettera scritta su una piccola striscia di carta. E' indirizzata a "Dom(enicu)s Baldo bal...in Roma". L'abbreviatura nell'angolo inferiore sinistro dovrebbe indicare l'avvenuto pagamento del porto.



Testo

La lettera inizia con una croce e "In nome di Dio...". E' una lettera di cambio, come si deduce dalla parola iniziale: "Pagate..." e da altre: "...dugento cinquanta... la valuta...".

1500

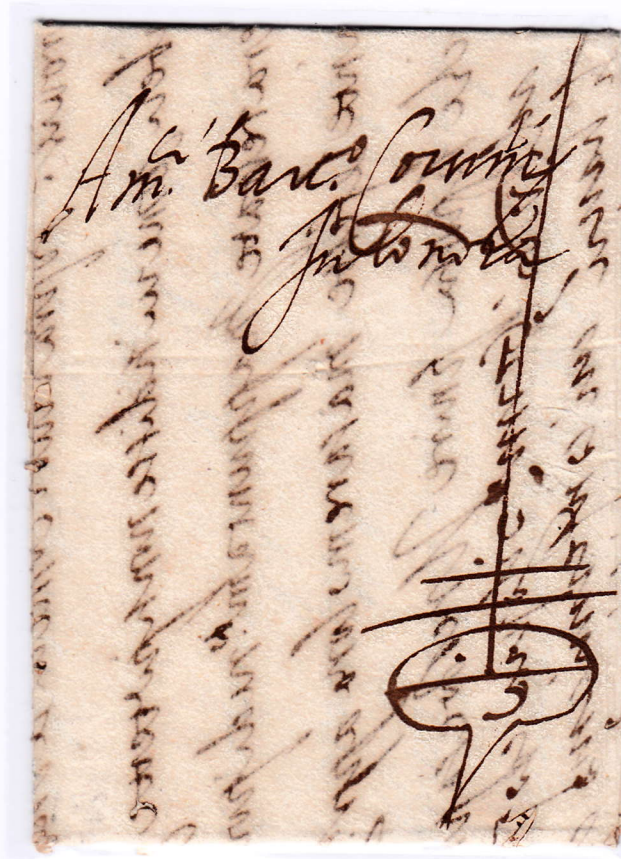
Si inizia ad usare un nuovo tipo di scrittura, derivata dalla umanistica corsiva: la cancelleresca italiana o semplicemente "italica".

La Posta Internazionale dei Tasso fino al 1650

La corrispondenza internazionale comincia ad essere trasportata dai Corrieri dei Tasso, che per primi realizzarono una Posta Europea, grazie ad un primo incarico ricevuto alla fine del '400 da Massimiliano I, imperatore del Sacro Romano Impero, cui fece seguito quello di Carlo V.

Membri della famiglia si installarono nelle città più importanti, inviando i loro corrieri lungo le principali vie postali. Il servizio fu aperto all'utenza privata.

Uno dei più vasti archivi di questo secolo è costituito dalla corrispondenza indirizzata ai mercanti fiorentini Filippo e Bartolomeo Corsini, stabilitisi a Londra, proveniente dai corrispondenti commerciali e dalle varie succursali europee.



29 dicembre 1581 - Da Venezia a Londra Lettera inviata dalla filiale di Venezia dei mercanti Filippo e Bartolomeo Corsini a Bartolomeo Corsini, appartenente alla nota famiglia fiorentina, che aveva posto il centro delle proprie attività commerciali a Londra. Il suggerimento indicato dal Codogno – autore di guide postali dell'epoca - per l'instradamento di una lettera per Londra è quello di indirizzarla ai negozianti di Bruxelles, via Trento ed Augusta, poiché questi corrispondono con quelli di Londra, usando la Posta di Fiandra gestita dai Tasso. *Da quella città conviene andare a Calais di Francia ovvero a Gravelinghen di Fiandra a imbarcarsi per Dover...* E' quindi ipotizzabile che la lettera sia stata indirizzata sotto coperta ad un corrispondente della città fiamminga, che ha provveduto a farla recapitare a Londra, dove giunse il 3 febbraio (annotazione al verso). Viaggio di 36 giorni.

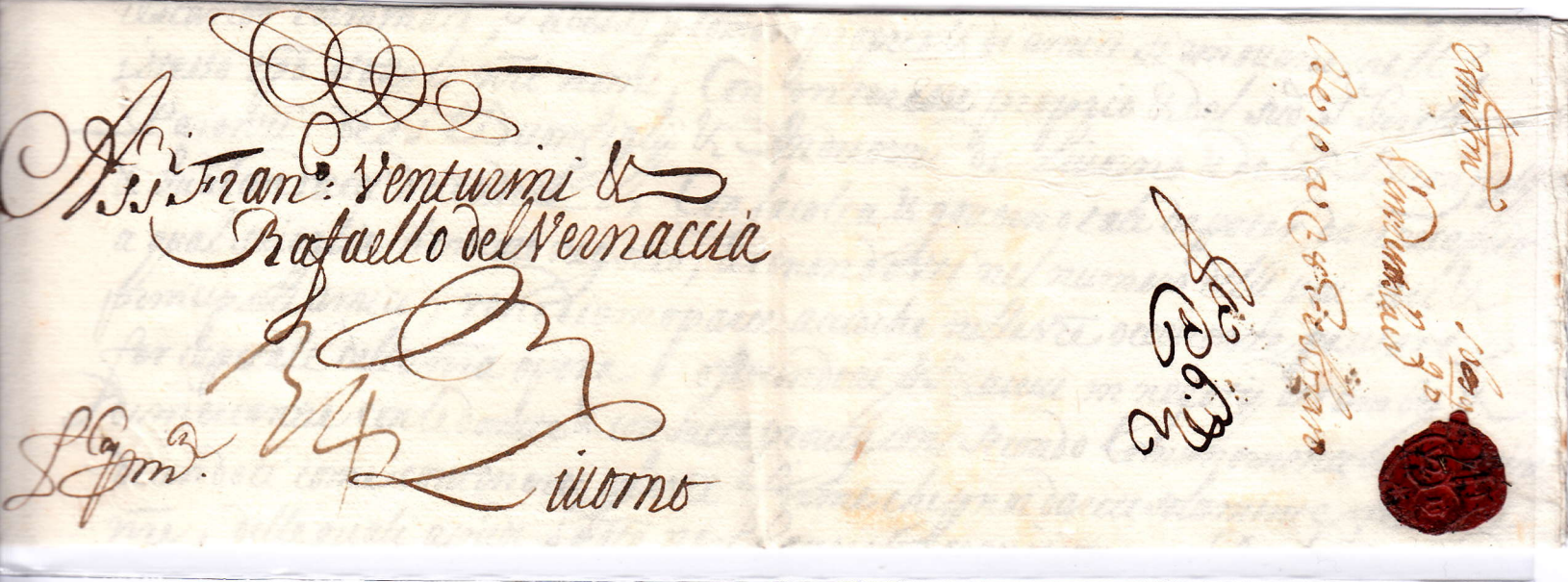
1600

**La Posta Internazionale dei Tasso
dal 1650**

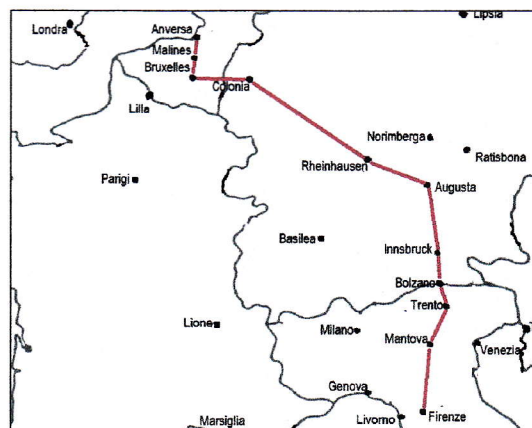
Nel 1650 le famiglie Della Torre di Milano e Tasso si unirono al fine di ottenere il titolo di principi del Sacro Romano Impero e la gestione di tutte le Poste Imperiali, che da allora avvenne sotto il nome di Thurn und Taxis. Fu realizzato un servizio postale internazionale fra gli Stati Tedeschi ed altri Stati come Spagna, Francia, Austria, Fiandre ed Italia.

L'asse portante del servizio con gli Stati Italiani era la "Posta di Fiandra", con capolinea nelle Fiandre ed a Mantova.

La Posta dei Thurn und Taxis fu attiva fino al 1871.



10 febbraio 1690 - Da Amsterdam a Livorno Questa lettera ha percorso tutta la "Posta di Fiandra" in porto pagato fino a Mantova, come indicato con **f.ca p. M.va**; da qui fu portata a Firenze dal Corriere di Milano – anch'esso in mano ai Tasso - e da Firenze a Livorno con la posta toscana. Il destinatario corrispose **3. 4**, cioè 3 soldi e 4 denari, quale tariffa del 1648 per le lettere di un foglio mandate dalla Posta di Firenze come forestiere".

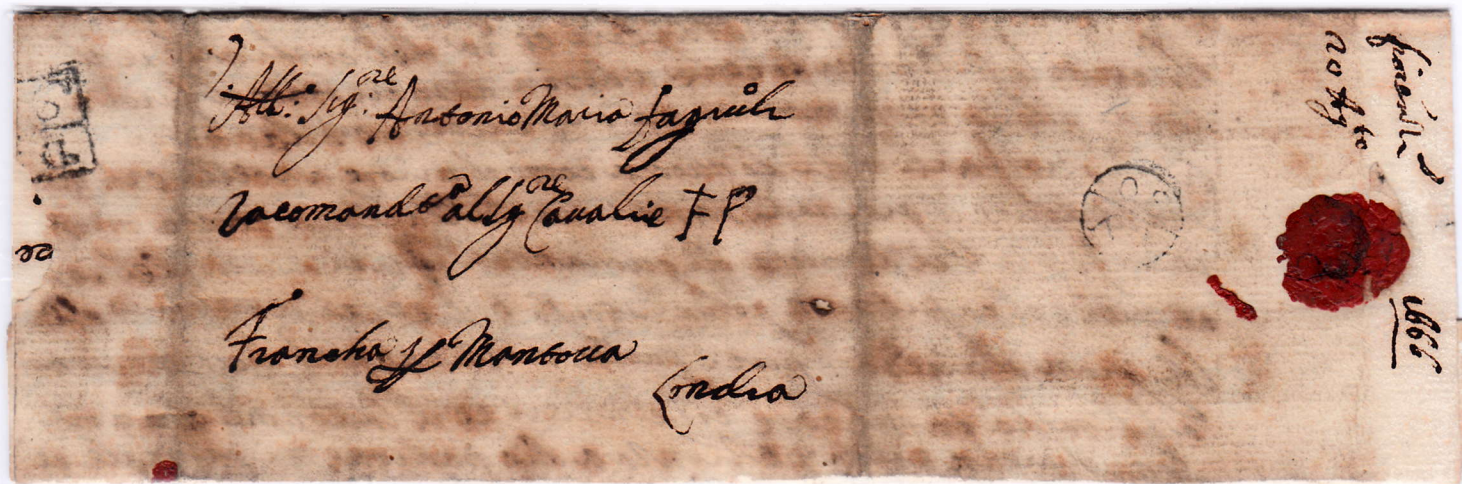


Il primo bollo postale

Le indicazioni di carattere postale venivano manoscritte. Per la prima volta furono introdotti bolli postali a tampone dal Postmaster inglese Henry Bishop, che nel 1661 impose l'uso di un timbro con mese e giorno, al fine di evitare ritardi nella consegna della corrispondenza. Fu originariamente usato sulle lettere in arrivo nell'ufficio di Londra. Subito dopo fu introdotto anche un bollo di tassazione.



Il bollo Bishop



20 agosto 1666 - Da Firenze a Londra Su questa lettera sono presenti ambedue i bolli "Bishop" sopra descritti, apposti al verso: il datario **AV/30** (30 Agosto) è visibile sulla destra, quello di tassazione **D/9** (9 Pence) sulla sinistra.

Il percorso seguito è quello di Mantova, come da annotazione **Franca p. Mantova**, e delle Fiandre; il corriere è quello dei Tasso. Durata del viaggio 10 giorni.

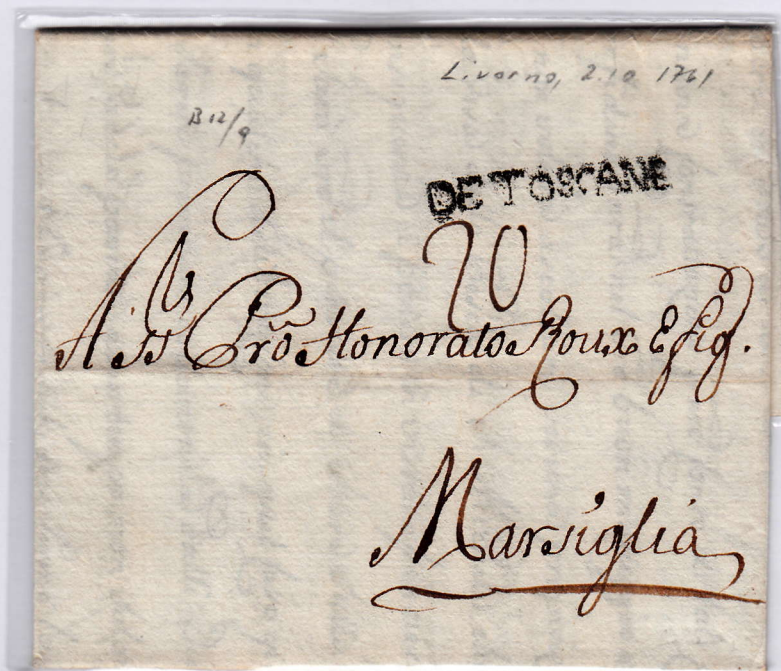
La missiva è indirizzata dalla moglie: "All: Sig:re Antonio Maria Fagioli Raccomandata al Sig:re Cavalier F P", presso il quale il destinatario aveva il recapito in Londra.

1700

Nel '600, dopo l'ultima delle scritture elaborate delle cancellerie signorili definita "bastarda italiana", inizia il processo di personalizzazione della scrittura che porta alla "corsiva personale" che assumerà un aspetto simile a quella usata anche nel XX secolo.

Corrispondenza con la Francia

Verso la metà del '700 viene introdotto in Francia l'uso di bollature che indicano in modo specifico la provenienza della corrispondenza dal Granducato di Toscana.



2. ottobre 1761. Da Livorno a Marsiglia Lettera di ½ foglio, ma con allegato citato nel testo, bollata **DE TOSCANE** dalla posta francese ed assoggettata alla tariffa in vigore dal 1759 per le lettera con sopracoperta: **20** Sols di cui: 15 da Genova ad Aix; 5 da Aix a Marsiglia. Tassa Toscana fino a Genova non indicata. Il percorso seguito è Genova – Antibes - Aix en Provence – Marsiglia.

Perché un bollo ad inchiostro venga introdotto in Toscana occorrerà attendere il 1767.

